

L'inchiesta Il 63% dei casi riguarda i maschi. Versari: «Vogliamo capire se le nuove tecnologie hanno un ruolo»

Scuola, boom di bimbi «speciali»

Dal 2009 i certificati per disturbi specifici dell'apprendimento sono quadruplicati



di **Marina Amaduzzi**

Non riescono a leggere, faticano a scrivere bene o inzeppano il testo di errori ortografici oppure, nonostante gli sforzi, non sono in grado di fare calcoli anche banali. Sono i bambini (soprattutto maschi) con disturbi specifici dell'apprendimento, aumentati in modo esponenziale negli ultimi sei anni. Erano poco più di 4.400 nel 2008, oltre 10.000 nel 2012, sono oltre 18.000 nel 2014-2015, con una crescita del 73% in due anni. «Prima in molti casi questi disturbi non venivano riconosciuti — spiega il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari —, mancavano le conoscenze anche tra i sanitari, nelle famiglie, a scuola».

a pagina 2

LA STORIA

«Mio figlio non è disabile
Ma saperlo presto aiuta»

a pagina 3 **Corneo**

Primo piano | Scuola e salute

Boom di disturbi dell'apprendimento In 5 anni i casi sono quadruplicati

Dai 4.400 in regione nel 2009 agli oltre 18.000 del 2014. A Bologna le segnalazioni sono quasi tremila

Erano poco più di 4.400 nel 2009, poi sono saliti ad oltre 10.000 nel 2012 per impennarsi infine a 18.251 casi nel 2014-2015, gli ultimi dati a disposizione dell'Ufficio scolastico regionale. Sono bambini che non riescono a leggere, che faticano a scrivere bene o inzeppano il testo di errori ortografici oppure, nonostante gli sforzi, non sono in grado di fare calcoli anche banali. Sono ragazzini che un tempo venivano bollati come lavativi e scansafatiche. Invece sono solo affetti dai Di-

sturbi specifici dell'apprendimento, i Dsa come si chiamano in gergo tecnico. E i numeri raccontano di un vero e proprio boom.

«Prima in molti casi questi disturbi non venivano riconosciuti — assicura Stefano Versari, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale — non per una volontà ostativa, ma per una non adeguata conoscenza da parte dei sanitari, delle famiglie e della scuola. Come minimo venivano considerati bambini che non si ap-

plicano. E questo è comprensibile perché il Dsa comporta uno sforzo enorme del bambino ad esempio nella lettura, una grande stanchezza fisica e una non adeguata comprensione del testo letto».

Partiamo dai dati. Nel 2008-2009 il numero puramente indicativo (le scuole non erano ancora obbligate a segnalare i casi di Dsa) racconta di 4.442 bambini e adolescenti con queste difficoltà, con una prevalenza nella scuola secondaria di primo grado. A Bologna i casi

segnalati sono 856, ma la provincia record è Modena. Nel 2012-13 quindi, dopo l'entrata in vigore della legge 107 del 2010 che riconosce i disturbi dell'apprendimento e obbliga le scuole a segnalare i casi e a prevedere per questi bambini un percorso ad hoc, i casi s'impennano a 10.526, con Modena che ha ancora la prevalenza, seguita da Bologna con 1.723. I 9.830 casi nelle scuole statali rappresentano il 2,12% della popolazione studentesca (che ammonta a 463 mila studenti):

a Bologna la percentuale è dell'1,53%. Nel 2014-15 infine i casi in regione schizzano a quota 18.251 (2.969 nel capoluogo), con una piccola prevalenza nella scuola superiore rispetto alle medie (7.162 casi contro 7.039) e un incremento del 73% rispetto a due anni prima, con punte del 135% a Rimini mentre Bologna registra un +72%. Si tratta soprattutto di maschi: il 63%, contro il 37% di femmine.

È dunque con l'arrivo della legge e con le nuove conoscenze scientifiche che si identificano i diversi disturbi dell'ap-

prendimento: dislessia (difficoltà nel leggere), disgrafia (nella scrittura), disortografia (problemi nell'apprendere l'ortografia), discalculia (forti deficit nel calcolo), per citare i più diffusi. Solo test scientifici sono in grado di identificarli. L'Emilia-Romagna ha fatto da apripista. «La prima azione formativa dei docenti della

scuola a livello nazionale — ricorda Versari — fu avviata nel 2003-2004 in collaborazione con l'Indire (Istituto nazionale per la ricerca nella scuola, ndr) e l'Associazione italiana dislessia e con il supporto scientifico di Giacomo Stella (professore dell'Università di Modena e Reggio e fondatore dell'associazione, ndr) per imparare a riconoscere questi disturbi prima ignoti ai più. Poi emanammo una serie di norme fino alla legge del 2010 e ai regolamenti attuativi».

Ecco spiegato, almeno in parte, il boom delle certificazioni di Dsa, che vanno fatte da un medico dell'Ausl e comportano un percorso personalizzato per ogni alunno fatto dalla

scuola, che identifica strumenti didattici compensativi e misure dispensative. «Si stanno facendo vari studi — spiega ancora Versari — perché c'è il dubbio che questi disturbi stia-

no crescendo anche a causa di una modifica dei meccanismi di apprendimento legata all'uso delle nuove tecnologie da parte dei bambini». E può esserci un fenomeno di certificati facili? «Forse in passato — spiega Versari — prima della legge abbiamo definito un modello standardizzato di diagnosi per evitare proprio questo pericolo».

Un gran numero di bambini con Dsa, unito a quello di bimbi con handicap e a stranieri di prima immigrazione, sta facendo riflettere il mondo della scuola su «una vera e propria emergenza», che potrebbe richiedere la messa a punto di diversi strumenti di apprendimento. «Questi — conclude Versari — non sono bambini "persi", hanno solo particolarità che vanno scovate».

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

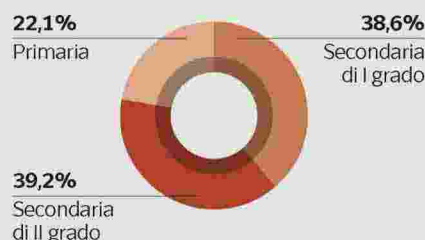
Le segnalazioni di Disturbi specifici dell'apprendimento nell'anno scolastico 2014-2015

	Scuola		Scuola secondaria		Totale Segnalazioni
	Infanzia*	Primaria	I grado	II grado	
Bologna	4	611	1.186	1.168	2.969
Ferrara	1	317	471	545	1.334
Forlì-Cesena	0	377	590	532	1.499
Modena	0	941	1.534	1.638	4.113
Parma	0	256	636	760	1.652
Piacenza	8	205	355	315	883
Ravenna	0	278	515	523	1.316
Reggio Emilia	2	620	1.046	1.005	2.673
Rimini	0	430	706	676	1.812
TOTALE	15	4.035	7.039	7.162	18.251

* non dovrebbero sussistere segnalazioni di Dsa nelle scuole dell'infanzia perché le certificazioni avvengono dal secondo anno della scuola primaria

Fonte: Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Segnalazioni per ordine di scuola



Suddivisione per sesso



centimetri

10.526

Le segnalazioni nel 2012-13
Sono i casi di Dsa certificati segnalati dalle scuole dell'Emilia-Romagna in quell'anno scolastico

+72,3%

L'incremento a Bologna
Nel capoluogo le scuole hanno segnalato 2.969 casi nel 2014, erano 1.723 nel 2012

+330%

L'aumento record a Rimini
Il boom di casi tra il 2012 e il 2014 si registra nelle scuole superiori di Rimini: da 768 a 1.812



Versari
Prima in molti casi questi disturbi non venivano riconosciuti, non per una volontà ostativa, ma per una non adeguata conoscenza

Cosa sono

I Dsa sono disturbi specifici dell'apprendimento che interessano alcune abilità specifiche che devono essere acquisite da bambini e adolescenti in età scolare. I principali sono la dislessia (difficoltà nella decodifica del testo), la disgrafia (difficoltà nell'abilità motoria della scrittura), la disortografia (si omettono o si sostituiscono lettere e parti di parola) e la discalculia (si fatica a comprendere e operare con i numeri)

